

## 5° FORUM PARLAMENTARE EUROMEDITERRANEO

Si è svolto a Napoli il 5° Forum Parlamentare Euromediterraneo. L'organismo da oggi darà vita all'Assemblea parlamentare euromediterranea, un forum consultivo permanente dove siederanno 240 rappresentanti dei Parlamenti di 37 Paesi mediterranei.

La trasformazione del Forum Parlamentare in Assemblea rappresenta un progresso per via dell'istituzionalizzazione e del rafforzamento della dimensione parlamentare del Processo di Barcellona, ed essa sarà in grado di conferire un nuovo dinamismo al partenariato euromediterraneo.

I due presidenti **Pat Cox** e **Abdelwahad Radi**, accompagnati da **Renzo Imbeni** e **Giorgio Dimitrakopoulos**, vice presidenti del Parlamento europeo, **Claudio Azzolini**, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, **Francesco Fiori**, vice presidente del gruppo Ppe del Parlamento europeo, **Pasqualina Napoletano**, presidente della delegazione Ds nel gruppo Pse nel Parlamento europeo hanno poi visitato la sede della **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**.



### INTERVENTO DI CLAUDIO AZZOLINI – Vicepresidente del Consiglio d'Europa



Di seguito l'intervento di Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, tenuto ieri al Quinto Forum parlamentare euromediterraneo.

L'organismo da oggi darà vita all'Assemblea parlamentare euromediterranea - sostenuta fortemente dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - un forum consultivo permanente dove siederanno 240 rappresentanti dei Parlamenti di 37 Paesi mediterranei.

"Vi pongo il saluto a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che oggi qui ho l'onore di rappresentare e mi complimento con il Parlamento europeo per aver preso l'iniziativa di questa riunione nella città di Napoli, che con orgoglio sottolineo essere la mia città. Così come, con altrettanto orgoglio ricordo di aver partecipato in rappresentanza del Parlamento europeo al primo Forum ed oggi a questo quinto Forum, conclusivo di un percorso che darà vita all'Assemblea parlamentare permanente Euromed. Colgo l'occasione per sottolineare la convergenza di idee dei nostri due

organi parlamentari, Parlamento europeo e Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riguardo alla cooperazione nel bacino mediterraneo. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si è posta tra i suoi obiettivi prioritari la promozione della pace, della stabilità democratica e dello sviluppo sostenibile nella regione euro-mediterranea.

Il Consiglio d'Europa vi contribuisce operando per lo sviluppo economico e sociale, per l'integrazione regionale e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche locali e regionali. Questo impegno a favore della cooperazione mediterranea s'è esplicato in diverse iniziative.

I nostri colleghi del Parlamento europeo ricordano certamente il successo della Conferenza euromediterranea sull'agricoltura, da noi congiuntamente organizzata a Strasburgo nel 2001. Un altro campo di interesse per tutti i nostri colleghi dell'Assemblea è la cooperazione culturale tra l'Europa e i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

L'Assemblea ha anche analizzato dettagliatamente, nello scorso mese di ottobre, il fenomeno

migratorio nello spazio euro-mediterraneo, organizzando un Forum parlamentare euro-mediterraneo a Limassol.

Le sfide politiche sociali ed economiche originate dalle migrazioni nella regione mediterranea sono state studiate dai membri della nostra Assemblea, che si sono pronunciati a favore della creazione di un osservatorio o una agenzia della migrazioni con la partecipazione, su base paritaria, di Stati membri e Stati non-membri del Consiglio d'Europa.

Tutte queste manifestazioni hanno visto la partecipazione attiva dei parlamentari dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, il che conferma che le vere soluzioni ai problemi contemporanei possono scaturire solo dal dialogo e da un

autentico scambio di idee tra tutti i soggetti interessati. Una nuova istanza parlamentare sta per venire alla luce; stavolta avremo un organo a dimensione euro-mediterranea: l'Assemblea Euromed. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa comprende parlamentari di 45 Paesi europei, tra cui tutti i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo.

Perciò essa non può fare a meno di dare il suo pieno appoggio alla creazione della Assemblea Euromed.

Siamo convinti che questo organismo darà un impulso nuovo alla futura cooperazione tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo; desideriamo vivamente contribuire al successo di questa iniziativa. Perciò fin da ora desidero

comunicarvi che l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa è interessata a partecipare ai lavori della futura Assemblea Euromed.

Sono certo che nel regolamento della nuova assemblea sarà possibile definire uno status di membro osservatore per consentire all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di partecipare alla riflessione politica sullo spazio euromediterraneo e sulla sua evoluzione.

Concludo portando a tutti voi il saluto della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, da sempre al vostro fianco e che oggi vi aspetta nella sua sede di fronte a questo magnifico Maschio Angioino, per illustravi il cammino percorso dal 1990 ad oggi per il dialogo e la cooperazione nella regione euromediterranea.



"Il Mattino" 3 dicembre 2003

# Mediterraneo, il futuro comincia a Napoli

Nasce il Parlamento dei Paesi delle due sponde: avrà 240 deputati, metà del Nord e metà del Sud

ALMERICO DI MEGLIO

**N**apoli ieri è divenuta la capitale della pace. È nella città «mediterranea per definizione» - come l'ha definita il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox - ospite della sesta Conferenza Euromediterranea, che l'Europa e i Paesi della sponda sud del Mare Nostrum cercano di rilanciare il processo negoziale israele-palestinese. Lo testimoniano gli incontri di Frattini con Nabil Shaathl, di Javier Solana con Silvan Shalom, e quello che si svolgerà oggi tra Shalom e Ahmed Maher. Ma si valutano anche, ai margini del vertice, prospettive e conseguenze di un eventuale impiego Nato in Iraq, come del "rush" finale della Conferenza intergovernativa sull'eurocostituzione. Dopo il conclave a Napoli dei ministri degli esteri Ue, che ha segnato sensibili passi avanti, Frattini ha assicurato che il 12 e 13 dicembre a Bruxelles «non ci saranno vertici segreti, tutto avverrà alla luce del sole, e questo è importante». E Cox ancora una volta ha ribadito il sostanziale sostegno dell'europarlamento alla bozza elaborata dalla Convenzione, preannunciando l'impegno dell'Assemblea di Strasburgo perché venga approvata entro questo semestre di presidenza italiana dell'Unione.

Non solo, Napoli è da ieri potenzialmente la capitale di un Mediterraneo tornato, dopo cinque secoli, centro strategico del pianeta. Lo è divenuta politicamente e moralmente perché s'è trasformata in un ponte ideale tra i Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, i quali già dal prossimo anno potranno contare su di un'Assemblea parlamentare euromediterranea. È durata tre anni la tormentata sua gestazione «ma oggi - ha esclamato Cox - abbiamo costruito un pezzo di storia moderna». La proclamazione dei delegati dei parlamenti dell'Unione europea e dei rappresentanti dei dodici Paesi della sponda sud associati all'Ue dall'Euromed (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Anp, Libano, Siria, Giordania, Turchia, nonché Malta e Cipro) tra poco nell'Ue verrà ratificata stamattina da ministri degli Esteri. Ne faran parte 240 deputati, 120 del Sud e altrettanti del Nord (45 esponenti del parlamento europeo e 75 dei parlamenti nazionali). Si riunirà almeno una volta all'anno. In Grecia la prima volta, entro maggio. Poi sarà forse "itinerante" come l'Assemblea Ue-Acq (Africa-Caraibi-Pacifico).

L'Assemblea Euromed avrà - né potrebbe essere altrimenti - poteri consultivi. Per ora. Ma la sua importanza, in prospettiva, la si è colta dalle parole del presidente della Camera del Marocco, Abdelwahad Radi, presidente di turno delle delegazioni dei Paesi nord-africani e mediorientali e, quindi, co-presidente assieme a Cox della riunione al Maschio Angioino: «Voi europei nel ventunesimo secolo avete realizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente. Questo sogno vogliamo ora realizzare anche noi».

Napoli capitale del dialogo. Ma forse lo sarà anche dello sviluppo economico di un'area che va dal Marocco alla Siria, potenzialmente ricca, ma dove 350 milioni di persone - in gran maggioranza giovani - dispone di un quattordicesimo della ricchezza degli abitanti della sponda settentrionale e vanta una sola democrazia compiuta, l'israeliana. Lo sviluppo economico - lo ha ribadito Frattini - resta un'arma insostituibile nella lotta al terrorismo. Come all'immigrazione clandestina, al fanatismo etnico e religioso, ai regimi autoritari o dispostici. Comporta democratizzazione e stabilità. È il motivo che spingerà forse nel 2006 all'istituzione della Banca euromediterranea.

La riunione ministeriale Euromed annuncerà, inoltre, la nascita della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà, volano dello scambio culturale nel bacino del Mare Nostrum. L'Italia la vorrebbe a Roma, l'Egitto ad Alessandria, Cipro a Nicosia, Malta a La Valletta (Cox suggerisce la città partenopea, nella Fondazione laboratorio Mediteraneo).

Oggi da Napoli verrà lanciato - ha preannunciato Frattini - «un messaggio che arriva ai popoli» per «ridare slancio» al dialogo, che «contribuisce moltissimo» alla guerra planetaria contro il fondamentalismo. «Si sente il bisogno», ha sottolineato il capo della Farnesina, di operare perché «le due sponde lavorino insieme alla realizzazione di uno spazio di sviluppo e stabilità: solo un grande tessuto di dialogo può convincere tutti i Paesi del Mediterraneo che il terrorismo è un nemico comune, non solo di noi europei ma anche dei Paesi arabi». «Siamo sfidati dai terroristi, nemici della pace e della democrazia - ha aggiunto - ed abbiamo il dovere di rispondere in modo positivo a questa sfida. Eccoci allora qui riuniti ad affrontare quella che mi piace definire la sfida di Napoli».

"Il Mattino" 3 dicembre 2003

# Napoli si candida per il forum del dialogo

Parlamento euromediterraneo, la proposta della Iervolino: qui la sede stabile. In lizza anche Cipro, Malta e Egitto

CORRADO CASTIGLIONE

**N**APOLI tiene a battesimo l'assemblea parlamentare euromediterranea e al Maschio Angioino avanza la propria candidatura ad esserne sede stabile per il segretariato che la dovrà affiancare. Tant'è che il sindaco Rosa Iervolino spiega ai delegati dei parlamenti Euromed: «Napoli sarebbe onorata e felice di ospitare in via permanente» la nuova istituzione. Una candidatura difficile, però, visto che La Valletta, Alessandria d'Egitto e Nicosia sono già indicate dalle loro rispettive nazioni come possibili rivali, ma soprattutto perché il presidente del parlamento europeo Pat Cox non esclude l'ipotesi di un'assemblea itinerante.

Resta, in ogni caso, il dato politico: con la nascita del parlamento Euromed a Napoli si chiude il cosiddetto processo di Barcellona, per un organismo - d'accordo: a carattere consultivo, con componenti che aderiscono in maniera autonoma e non automatica - ma disegnato come un ponte concreto per promuovere la pace e la cooperazione tra l'Unione europea e dodici paesi dell'altra sponda del Mediterraneo (Israele, Anp, Libano, Siria, Egitto, Giordania, Algeria, Marocco, Tunisia, Malta, Cipro e Turchia). Ne faranno parte 240 eletti, 120 provenienti dai paesi d'oltremare e altri 120 dall'Europa, fra i quali 75 dalle assemblee nazionali e 45 dal parlamento europeo. Saranno tre le commissioni permanenti: politica, economia e cultura. La presidenza sarà assegnata a rotazione. In Grecia, entro la primavera 2004, si terrà la prima seduta dell'assemblea che sarà ratificata oggi dal consenso dei ministri degli esteri.

Ugualianza, partnership e corresponsabilità: saranno i tre pilastri dell'assemblea che nasce a Napoli. Come precisa Cox: «Non siamo ingenui, ma abbiamo una forte speranza, addirittura siamo ottimisti. Dobbiamo mettere grande energia in questo progetto. Anche se conosciamo le difficoltà, dobbiamo fare in

modo che il Mediterraneo non sia una frontiera, ma un'area in cui realizzare, in ugualianza, una partnership di collaborazione e solidarietà». D'altro canto, danno ragione a Cox le presenze di Siria e Libano, che finora avevano disertato le riunioni per protesta contro Israele. Mentre dà il senso delle difficoltà da affrontare l'assenza da Napoli dei rappresentanti della Lega araba.

Ottimista almeno quanto Cox il co-presidente della neonata assemblea Euromed, il presidente della Camera dei rappresentanti del Marocco, Abdelwahad Radi: «È in atto un processo storico. Negli ultimi anni ci siamo incontrati regolarmente per realizzare un sogno che ormai è diventato realtà». E aggiunge: «Voi europei nel XXI secolo avete realizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente: quello della pace e del dialogo è il sogno che ora vogliamo realizzare anche noi per la sponda sud». Mentre Renzo Imbeni, uno dei due vicepresidenti dell'europarlamento (l'altro è il greco Giorgos Dimitrakopoulos) nessun paese membro dovrebbe decidere di restare fuori dal parlamento EuroMed, il cui compito principale sarà di favorire il dialogo fra le due sponde del Mediterraneo, ma anche, se possibile, di contribuire alla pace in Medio Oriente.

Per la Iervolino la decisione di dar vita, trasformando il forum, ad un'assemblea parlamentare permanente dei Paesi del partenariato euromediterraneo corrisponde ad una giusta e positiva scelta culturale, prima ancora che politico-istituzionale. Il sindaco non ha mancato di sottolineare che «in un momento così drammatico e difficile sul piano internazionale, la Comunità ripone in avvenimenti forti come questi fondate speranze di pace, di solidarietà e di sviluppo». Per il sindaco si tratta di un problema di democrazia sostanziale e di una scelta che conferisce all'Assemblea un potenziale espositivo enorme. «In questo ambito - ha sottolineato il Sindaco - cultura e storie diverse, religioni diverse, sistemi politici diversi possono confrontarsi tra loro e disegnare insieme un comune destino. Un'assemblea parlamentare può contribuire in modo determinante a scogliere nodi e a superare contrapposizioni e scontri che sembravano insanabili. È con questi sentimenti di speranza che Napoli vuole accoglierla».